

COMUNICATO STAMPA

Walter Veltroni, in merito alle gravi parole di Berlusconi sulla scuola, giustamente ieri si chiedeva se in Italia è ancora possibile dissentire.

Io, tra i fondatori del Partito Democratico e coordinatore degli Ecologisti Democratici di Massa e Carrara, al contrario mi chiedo, ormai da più di un anno, se ciò è consentito all'interno del Partito Democratico di questa Provincia.

L'ultimo episodio che purtroppo conforta questa mia tesi è l'organizzazione da parte del Partito Democratico locale (nelle vesti del coordinatore Gian Maria Nardi) del Forum sul Mare in preparazione della Conferenza programmatica.

Nardi, come era suo costume anche da Segretario Provinciale dei D.S., si è ben guardato dall'invitare quelle parti di società locale, associazioni e comitati, formate anche da iscritti al PD, che da anni studiano e si impegnano su questi temi e hanno un'idea diversa da lui di sviluppo locale e, quindi anche, del nostro litorale.

Per lui, nonostante ancora la giovane età e gli studi universitari, privo di qualsiasi sensibilità ambientale e da sempre digiuno al confronto serrato, non bisogna disturbare il manovratore.

La strada di un anacronistico sviluppo basato su infrastrutture inutili e dannose sia per l'economia che l'ambiente locale, per il neo *manager* gonfio di certezze vetero-industrialiste, è tracciata:

vedi l'assurdo e devastante ampliamento del Porto commerciale di Marina di Carrara (con annesso il mal ubicato Porticciolo turistico al Lavello ed il costoso progetto di Water Front) che si vorrebbe realizzare nonostante le giuste bocciature del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana.

Non intralcino il lavoro questi rompiscatole di Comitati e Associazioni tantomeno gli Ecologisti del Partito Democratico, pericoloso covo di estremisti e utopisti!

Ovviamente non è il solo a pensarla così visto che le Segreterie provinciale e comunali del PD, si sono ben guardate, questa estate, dall'invitare un solo rappresentante locale degli EcoDem ai due dibattiti sull'ambiente alle Feste dell'Unità di Cà Michele e di Marina di Massa, dove, al contrario, figuravano quali relatori noti ed equivoci affaristi locali.

E' questa la concezione della democrazia interna del PD e soprattutto è intelligente questo atteggiamento per un nuovo e moderno Partito che vorrebbe aggregare, recuperare nuove energie, superare le vecchie concezioni (e ideologie) della politica e si definisce Democratico?

Conoscendo i personaggi che purtroppo continuano a dirigere il Partito a livello locale ciò non mi sorprende, viste le loro pesanti responsabilità in merito all'ultima sconfitta elettorale al Comune di Massa e alle Primarie al Comune di Carrara.

Nessuna autocritica, nessun dibattito, nessun minimo cenno di dimissioni.

Assoluta inossidabilità, totale irremovibilità e pura autoreferenzialità. Se il Partito Democratico fosse coniato così anche nel resto d'Italia scordiamoci il rinnovamento della politica in Italia. Berlusconi potrà regnare incontrastato per decenni (Scapagnini permettendo). Prepariamoci a soffrire.

Per quanto mi riguarda, tanto per dare un segnale, che sicuramente sarà ben accetto dai "professionisti" della politica locale, mi dimetto da coordinatore degli Ecologisti Democratici di Massa e Carrara.

Costoro così avranno un pretesto in meno per non invitare l'Associazione.

Riccardo Canesi

Carrara, 23 ottobre 2008